

Atto Dirigenziale
N. 912 del 26/03/2020

Classifica: 008.05.01

Anno 2020

(7155667)

<i>Oggetto</i>	ISTANZA AZIENDA AGRICOLA CASTELLACCIO DI LORENZO BOTTAI E FEDERICO LOZZI SOC. AGR. PER TAGLIO BOSCO CEDUO IN LOCALITA' "TORSOLI" NEL COMUNE DI GREVE IN CHIANTI - ARTEA N. 2020FORATBIBTTLNT34R13E169L0480210201 - RIF. AVI 26863
----------------	---

<i>Ufficio Redattore</i>	DIREZIONE PROGETTI STRATEGICI - AMBITO VINCOLO IDROGEOLOGICO
<i>Riferimento PEG</i>	
<i>Resp. del Proc.</i>	Dott. For. Luciana Gheri
<i>Dirigente/Titolare P.O.</i>	BELLOMO NADIA - P.O. PIANIFICAZIONE STRATEGICA

GHELUC

Il Dirigente / Titolare P.O.

(O)VISTO

- I.1 - lo Statuto della Città Metropolitana di Firenze, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana n. 1 del 16/12/2014;
- I.2 – che la Città Metropolitana di Firenze, è soggetto titolare delle funzioni in materia di forestazione ai sensi della L.R. 22 del 03/03/2015 e ss.mm.ii. “Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7/4/2014, n. 56”;
- I.3 - la L.R. n. 39/2000 e ss.mm.ii., nonché il Regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. n. 48/R del 08/08/2003 e ss.mm.ii.;
- I.4 – la L.R. n. 30 del 19/03/2015 “Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico – ambientale regionale. Modifiche alla L.R. 20/1194, alla L.R. 65/1997, alla L.R. 24/200 ed alla L.R. 10/2010”;

I.5 – le “Linee guida per la gestione delle funzioni in materia di vincolo idrogeologico” per l’organizzazione e lo svolgimento delle funzioni attribuite dalla Legge forestale della Toscana - L.R. 39/2000, approvato con atto dirigenziale n. 915 del 27/04/2017 ;

II.6 – l’atto dirigenziale n. 1681 del 28/06/2019 con il quale è stata attribuita alla Dott. Arch. Nadia Bellomo la posizione organizzativa per la Pianificazione Strategica, con decorrenza 01/07/2019;

I.7 - l’atto dirigenziale n. 1011 del 07/05/2019 con il quale la Dott. For. Luciana Gheri è stata individuata quale responsabile del procedimento, con decorrenza 13/05/2019.

(II)PREMESSO

II.1 - che la sig.ra Marina Teplyakova, in qualità di legale rappresentante dell’Azienda Agricola Castellaccio di Lorenzo Bottai e Federico Lozzi Soc. Agr. affittuaria dei terreni, ha presentato in data 15/01/2020, acquisita con protocollo n. 1667, domanda per il taglio di bosco ceduo matricinato di castagno di 3 anni, in località “Torsoli”, nella particella n. 113 del foglio di mappa n. 146 del Comune di Greve in Chianti per una superficie di 00.41.60 ha, alla quale è stato attribuito il n. ARTEA 2020FORATBIBTTLNT34R13E169L0480210201;

II.2 - che l’area di intervento è localizzata all’interno del SIC IT5190002 “Monti del Chianti”;

II.3 – che in data 03/02/2020, prot. n. 4864, è stata richiesta la necessaria documentazione integrativa;

II.4 – che in data 04/02/2020, prot. n. 4950, è pervenuta la documentazione richiesta;

II.5 – che a seguito dell’istruttoria di merito, con nota 25/20 del 28/02/2020, è stato espresso, ai soli fini del vincolo idrogeologico, il seguente parere:

“Si esprime parere favorevole al taglio del bosco ceduo, con le seguenti prescrizioni:

- a) il taglio di utilizzazione dovrà essere operato a raso, avendo cura di rilasciare almeno 30 matricine ad ettaro, secondo le modalità indicate nell’art. 22 del Regolamento forestale;*
- b) durante le operazioni di taglio, allo scopo di tutelare la biodiversità, devono essere salvaguardate le eventuali specie arboree minori secondo quanto previsto dall’articolo 12 del Regolamento forestale, in particolare le piante di ciliegio e le piante di agrifoglio, quest’ultime di qualsiasi dimensione;*
- c) dovrà essere rilasciata almeno una pianta ad ettaro, o frazione di ettaro, da destinare ad invecchiamento indefinito scelta tra i soggetti di maggior diametro presenti sulla superficie interessata dal taglio;*
- d) le operazioni di esbosco che richiedano il transito dei mezzi meccanici sul terreno del bosco e sulle piste a fondo naturale, nonché di trasporto del materiale legnoso su viabilità permanente a fondo naturale, dovranno essere eseguite con terreno asciutto;*
- e) per tutta la durata delle operazioni di taglio e di esbosco, deve essere apposto in posizione facilmente visibile e accessibile un cartello di cantiere delle dimensioni minime di centimetri 40 per 50, riportante l’indicazione del tipo d’intervento, della proprietà, del titolo di legittimazione al taglio e del soggetto o ditta che effettua l’intervento.*

Per quanto non espressamente indicato si rimanda alle prescrizioni indicate dal Regolamento forestale.

L'Amministrazione si riserva la possibilità di sospendere gli interventi o di dettare ulteriori prescrizioni qualora si dovesse verificare danno forestale e/o idrogeologico.”;

II.6 - che in data 26/03/2020, acquisita con prot. n. 13497, la Direzione Ambiente ed Energia – Settore Tutela della Natura e del Mare della Regione Toscana, ha trasmesso la nota con la quale esprime il seguente parere:

“[...omissis] L'integrazione al P.I.T. con valore di Piano Paesaggistico rappresenta, all'interno della Carta della Rete Ecologica Regionale (elaborazione grafica dell'Invariante II “i caratteri ecosistemici dei paesaggi”), la zona di intervento come “nodo primario forestale” della “Rete degli ecosistemi forestali”. Il Borro del Cesto e il Borro di San Marco risultano altresì classificati come “corridoio fluviale” degli “Ecosistemi palustri e fluviati”.

Con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 505 del 17/05/2018 sono state approvate le perimetrazioni degli habitat di interesse comunitario presenti nei siti della Rete Natura 2000.

*Nella zona di taglio, la cartografia suddetta (consultabile attraverso il seguente link di Geoscopio <http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/arprot.htm>) indica la presenza dei seguenti habitat: **9260** Boschi di Castanea sativa; **91M0** Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere..*

PRESCRIZIONI PER L'ESECUZIONE DELL'INTERVENTO

Da un esame del formulario standard Natura 2000 della ZSC in oggetto, nonché delle D.G.R. nn. 644/04, 1223/15 e 505/18, si reputa per l'intervento in oggetto, ai sensi della D.G.R. n. 916/11, non necessario il passaggio al livello II (valutazione appropriata) della procedura di valutazione di incidenza, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- i.) •al fine di diversificare la composizione specifica del soprassuolo, ai sensi della D.G.R. 1223/15, siano rilasciate tutte le piante appartenenti alle specie sporadiche, di cui all'art. 12 c. 1 del Regolamento Forestale, quantunque presentanti diametro ridotto, includendovi anche Carpino bianco, Rovere, Farnia ed il Bosso, eccettuate quelle instabili, inclinate e deperienti;*
- ii.) •come indicato dalla D.G.R. 1223/15, e vista l'estensione della superficie di intervento, sia rilasciata una pianta a invecchiamento indefinito di cui all'art. 12 c. 6 del Regolamento forestale;*
- iii.) •siano rispettate eventuali pozze e le zone con ristagno idrico, anche a carattere temporaneo, che possono costituire habitat idonei, o potenzialmente tali, per specie vegetali di interesse conservazionistico e per la riproduzione di fauna protetta;*
- iv.) •sia evitato l'utilizzo, durante le varie fasi di lavoro, con specifico riguardo all'esbosco, dei corsi d'acqua presenti in prossimità dell'area d'intervento;*
- v.) •al fine di tutelare gli anfibi e il substrato, le operazioni che impegnino mezzi gommati al di fuori di strade, piste forestali e imposti siano eseguite in condizioni di terreno asciutto;*
- vi.) •con l'obiettivo di non incorrere nell'espansione delle specie alloctone invasive, si propone di non effettuare il taglio al colletto degli individui o nuclei di Robinia pseudoacacia eventualmente presenti. Venga effettuato il controllo e limitata la diffusione della specie anzidetta attraverso un'idonea applicazione di tecniche selvicolturali (es.: ge-*

stione della copertura e del piano di chioma, creazione di fasce di rispetto intorno a tali nuclei, esecuzione degli interventi in tempi diversi). Si propone, allo scopo, il rilascio di tutte le piante legnose di origine autoctona poste all'intorno per un raggio di 10 m dagli eventuali individui della specie invasiva suddetta. Essendo la citata specie appartenente alla vegetazione forestale della Toscana (allegato A della L.R.39/00 e s.m.i.), ed i metodi applicabili in contesti forestali soggetti a regolamentazione secondo la Legge Forestale della Toscana e il relativo Regolamento forestale, si rimanda alle eventuali prescrizioni che l'Ente in indirizzo impartirà in merito, anche in virtù dell'articolo 13 comma 7 del Regolamento suddetto (es. capitozzatura);

- vii.) •entro le fasce di rispetto attigue agli eventuali individui/nuclei di Robinia potranno essere concentrate le matricine, purché presentino i requisiti necessari;
- viii.) •siano osservate tutte le norme vigenti nonché le prescrizioni che la Città Metropolitana di Firenze vorrà impartire per la corretta esecuzione dei lavori e per il contenimento delle eventuali specie vegetali legnose alloctone invasive presenti.

CONCLUSIONI

In base alle informazioni fornite, è possibile concludere che le incidenze rilevate sono da considerarsi non significative, a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate al precedente paragrafo.

(III)CONSIDERATO

III.1 - che le verifiche e le valutazioni tecniche di cui al punto II.5 hanno espresso **esito favorevole**;

III.1 - che le verifiche e valutazioni della Direzione Ambiente ed Energia – Settore Tutela della Natura e del mare della Regione Toscana di cui al punto II.6 hanno espresso **esito favorevole**.

(IV)DISPONE

IV.1 - che la narrativa è parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

IV.2 - per i motivi indicati nelle valutazioni sopra enunciate, ai sensi della L.R. 39/2000 e ss.mm.ii. e del vigente Regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. n. 48/R del 08/08/2003 e ss.mm.ii., ai sensi della L.R. n. 30/2015 ed ai sensi del D.G.R. 916/2011, di **autorizzare** l'intervento richiesto, con le seguenti modalità:

- siano rispettate le prescrizioni di cui ai precedenti punti II.5 e II.6 del presente atto;
- che prima dell'inizio lavori i siano trasmessi dati identificativi dell'impresa esecutrice;
- che entro il 31 ottobre, successivo alla scadenza di ogni stagione silvana, il richiedente deve comunicare le superfici che sono state oggetto d'intervento e le quantità legnose ricavate, ai sensi dell'art. 8 c. 2 bis del Regolamento forestale 48/R del 08/08/03 e ss.mm.ii..

IV.3 - che siano fatte salve le eventuali autorizzazioni e le prescrizioni di competenza di altri Enti, organismi e/o Uffici, nonché le altre disposizioni legislative e regolamentari comunque applicabili in riferimento all'intervento previsto.

IV.4 - **La presente autorizzazione ha validità per l'anno silvano in corso e per i due anni successivi, ad eccezione di eventuali mutamenti dello stato dei luoghi per motivi non prevedibili al momento del sopralluogo.**

(V) TUTELA

V.1 - Tutela

Gli interessati possono presentare ricorso contro questo atto al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana o al Presidente della Repubblica, nei modi ed alle condizioni specificamente previsti dalla legge in relazione all'uno ed all'altro ricorso.

Il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale deve essere presentato entro 60 giorni; il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

lg

Firenze 26/03/2020

**BELLOMO NADIA - P.O. PIANIFICAZIONE
STRATEGICA**

DA PUBBLICARE

“Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico e' memorizzato digitalmente ed e' rintracciabile sul sito internet per il periodo della pubblicazione: <http://attionline.cittametropolitana.fi.it/>.

L'accesso agli atti viene garantito tramite l'Ufficio URP ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90 e s.m.i., nonché al regolamento per l'accesso agli atti della Città Metropolitana di Firenze”